

La gestione è mista

I ° fase: Associazioni e Civica Amministrazione

II ° fase: Civica Amministrazione (Circoscrizioni e Ufficio Tempi)

A che punto siamo:

Tutti i Consigli di Circoscrizione hanno deliberato la scelta dei progetti e sono in corso le procedure di realizzazione dei progetti selezionati.

Bambini e nuove culture

Descrizione:

Punta a realizzare una rete di servizi attraverso un protocollo di intesa con la Direzione regionale della Liguria del Ministero della Pubblica e la Facoltà di lingue e Letterature straniere, in accordo con il Forum antirazzista, per valorizzare le diverse lingue e culture e favorire l'avvicinamento e la conoscenza dei bambini ad altre realtà culturali.

Il progetto favorisce sia l'inserimento di bambini/e provenienti da altri paesi, per garantirne il diritto all'istruzione e l'accesso ai servizi, sia la valorizzazione delle culture di provenienza quale risorsa per la crescita di tutti bambini e delle loro famiglie.

Il progetto che coinvolge il mondo della scuola prevede:

- il monitoraggio delle presenze di bambini e degli adolescenti di altri paesi iscritti nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole dell'obbligo;
- l'utilizzazione di figure ponte quali i mediatori culturali e gli animatori di lingua madre;
- sperimentazione di bilinguismo attraverso la scoperta delle narrazioni, della musica e delle immagini e della lingua di più culture;
- la creazione di un unico centro "Scuole e nuove culture" che veda il coordinamento sia del CRAS (Centro Risorse Alunni Stranieri) sia del Laboratorio migrazioni del Comune quali servizi permanenti per l'educazione interculturale;
- interventi mirati nella zona di massima presenza di bambini stranieri (Centro Storico);
- formazione e documentazione per i servizi educativi e sociali con la supervisione dell'Università e iniziative culturali concordate con associazioni.

Modalità di gestione:

La gestione è diretta con la collaborazione della Direzione regionale per l'istruzione della Liguria, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Genova, delle Cooperative e delle Associazioni collegate al progetto. L'accesso è gratuito

A che punto siamo:

sono state attivate:

- Iniziative di formazione per 200 insegnanti;
- 800 progetti individuali nelle scuole con i mediatori culturali;
- creazione di figure di riferimento in tutte le direzioni didattiche per progetti interculturali e coordinamento delle iniziative per la diffusione delle biblioteche multietniche;

- sostegno alla prosecuzione degli studi nel biennio delle superiori per le scuole con più problematiche;
- sperimentazione di bilinguismo italiano spagnolo per 10 classi della Direzione Didattica di Cornigliano e gruppi di bambini delle scuole dell'infanzia e prosecuzione delle attività di bilinguismo in due scuole dell'infanzia e in una classe della scuola elementare al Centro Storico.

Quartiere Diamante

Descrizione

L'intervento consiste in azioni di carattere educativo e formativo e si inserisce all'interno di un più ampio processo di risanamento sociale, ambientale, economico e culturale del Quartiere Diamante nella zona di Begato. La finalità è quella di dare risorse agli abitanti del Quartiere in termini di aggregazione, di socializzazione e di opportunità lavorative.

Articolazione dei servizi offerti:

- 1) settore socio-educativo:
 - . educatori di strada
 - . area giochi
- 2) settore strutturale:
 - . interventi sugli aspetti urbanistici
- 3) settore economico:
 - . progetto occupati: sostegno al mondo del lavoro e dell'orientamento

Modalità di gestione:

La gestione è indiretta affidata a Cooperativa. Gratuito

A che punto siamo:

Soggetti coinvolti alle feste :

- 100/150 a manifestazione
- 20 adolescenti / giovani adulti in modo stabile
- 75 bambini/e – 30 donne

Dati al 31.12.2000

Soggetti coinvolti

Consorzio Agorà

Distretto Sociale

Circoscrizione V° Val Polcevera

Parrocchia S.Giovanni Battista

Distretto Scolastico

Agenzie di Terzo Settore

Scuole

Forze dell'Ordine

Lyons – Croce Rossa

Comunità S.Egidio

Ufficio sicurezza del Sindaco

Città Educativa

Assessorato al Patrimonio

Servizi educativi e carcere

Descrizione

Il progetto è mirato a migliorare:

- la qualità della vita dei bambini presenti all'interno della casa circondariale di Ponte X con le madri
- detenute;
- la frequenza dei bambini 0 – 3 anni al Nido di zona;
- la qualità dei loro rapporti e la vivibilità degli spazi con arredi idonei al nido interno al carcere;
- la relazione Madre-Bambino / Padre- Bambino trasformando i colloqui svolti nel carcere in incontri di una giornata che il bambino trascorre con il proprio genitore in uno spazio idoneo individuato all'interno del carcere.

Percorso ad oggi

- Al Nido: Accoglienza ed Inserimento dei bambini nel gruppo dei pari
Potenziamento delle loro capacità attraverso le attività di nido
Target: bb. 0/3 anni
- Bisogni: necessità di veder rispettate le esigenze di socializzazione e “normalità” all'interno del carcere:
Sostegno alla relazione madre bambino
Miglioramento della qualità della vita all'interno della struttura
Target : madri con bb. 0/3 anni
- Incontro con il genitore per bambini fino ai 10 anni di età , organizzato in maniera congrua :
 - preparazione degli spazi
 - articolazione dei tempi
 - cura della modalità di accoglienza e separazione a fine incontroTarget: genitore di bambini 0-10 anni
bambini .

Modalità di gestione

La gestione degli accompagnamenti al nido e/o di “accompagnamento” al colloquio è affidata ad operatori di Cooperative Sociali.

Soggetti coinvolti

Coordinatrice nido - educatrice nido - educatori Consorzio - Responsabile Distretto Sociale
- operatori Distretto Sociale -mediatore culturale - educatori del carcere - Direttore del
Carcere – esperti.

Affido familiare

Descrizione

Il progetto è mirato:

- a promuovere ed aumentare la conoscenza e la cultura dell'affido, attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione destinati all'intera popolazione cittadina, incentivare le domande di affidamento familiare rivolgendosi ad un target specifico di famiglie, coppie, singles di età compresa tra i 25 e i 55 anni con o senza figli;
- elaborare e avviare il Progetto "Famiglie Accoglienti", articolato in due sottoprogetti, quello relativo ai neonati a rischio "Progetto near" e quello relativo alla costituzione di una-due "Case Famiglia";
- aumentare il numero degli affidamenti.

Percorso ad oggi

- Risposta telefonica in sede centrale tutti i giorni; Risposta telefonica presso i cinque Distretti Sociali capofila una volta alla settimana in giorni prestabiliti; Organizzazione di incontri di gruppo e individuali per l'informazione di base e l'avvio di colloqui di approfondimento.
- Elaborazione teorica e degli aspetti tecnico-metodologici per la realizzazione di un progetto specifico per i bambini che nascono in condizioni di particolare rischio. È già stata avviata la sperimentazione su circa 25 casi. È stata allestita la stanza destinata agli incontri tra minori e genitori, per i casi ad elevata conflittualità tale da richiedere la predisposizione degli incontri in spazi neutri e protetti. Per il sottoprogetto "Case Famiglia" il gruppo di lavoro che si è costituito ha definito le tipologie da prendere in considerazione, sono state individuate le famiglie disponibili adeguate al progetto e si prosegue nella ricerca degli alloggi.
- La scelta di articolare in fasi diverse la campagna informativa sull'affido familiare minori ha permesso di ottenere significativi risultati. Infatti sono state contattate più di 300 persone per giungere in seguito ad avere un gruppo selezionato di 37 unità, che si sono aggiunte al già consistente gruppo delle famiglie affidatarie che collaborano con il Comune (circa 230).

Modalità di gestione

5 Distretti Sociali - Associazioni impegnate sul fronte dell'affido familiare minori.

Soggetti coinvolti

- - Responsabile del Progetto, assistente sociale; + due Responsabili di Distretto (A.S.);
- - psicologa collaboratrice del gruppo centrale del “Progetto Affidi”;
- - 21 assistenti sociali, facenti capo ai Distretti sociali;
- - 5 psicologi, facenti capo ai Distretti sociali;
- - volontari delle cinque Associazioni interessate all’affido (circa 12 operatori);
- - operatori Direzione Comunicazione del Comune (5 persone);
- - agenzia pubblicitaria.

Alloggi protetti madre / bambino

Descrizione

Gli alloggi protetti madre/bambino sono tre appartamenti che ospitano ciascuno tre nuclei familiari per un periodo massimo di due anni.

Il progetto è volto a guidare in un percorso di progressiva autonomia i nuclei familiari composti da madri in difficoltà con bambini/e di età superiore ai due anni anche al fine di differenziare l'offerta di servizi nel settore

Modalità di gestione

L'ingresso nelle strutture è prevalentemente dedicato ai nuclei familiari provenienti da altre strutture residenziali della rete madre/bambino. Il gestore dell'appartamento cura la strutturazione degli spazi, supervisiona l'organizzazione interna del gruppo delle ospiti attraverso l'attività dell'educatore incaricato.

Presenza di un educatore per 12/15 ore settimanali per circa 700 h annue.

Per l'ingresso in struttura e per un più idoneo inserimento e per la migliore coesistenza con gli altri nuclei dell'appartamento: lavoro in rete tra coordinatore della Rete madre/bambino, l'assistente sociale proponente, il responsabile della struttura di provenienza, i responsabili dei tre appartamenti.

A parziale contribuzione da parte dei nuclei per finalità educative.

A che punto siamo

Sono state attivate quattro strutture nelle Circoscrizioni Centro Est (Via Peschiera) – Centro Ovest (Via Rolando) – Bassa Val Bisogno (Via Fea)

Soggetti coinvolti

- 9 nuclei madre bambino
- Agenzie di Terzo Settore
- Funzionario Direttivo Area Sociale
- Amministrativi Area Sociale
- Distretti Sociali

Progetto Gaslini

Descrizione

Il progetto è mirato all'accudimento, al recupero ed al potenziamento delle risorse dei bambini/e ospedalizzati presso l'Istituto G. Gaslini in situazioni di abbandono o di grave inadeguatezza delle figure genitoriali o per minori bisognosi di socializzazione. All'interno del progetto poi è stata prevista la partecipazione di associazioni o operanti sull'Istituto o del territorio del levante che svolgono un'azione mirata in determinati campi svolgendo prevalentemente attività di animazione.

Percorso ad oggi

Il servizio si svolge a cura di educatori borsisti che all'interno dei reparti dell'Istituto svolgono diverse attività ludico ricreative o di sostegno scolastico. L'orario è variabile a seconda dei bisogni dei fruitori (rispetto alle patologie ed all'intensità di intervento); vi è comunque una concentrazione nell'orario pomeridiano nel periodo invernale (compresi i Week-end) ed una presenza costante nell'intera giornata (esclusa la domenica) nel periodo estivo. Alcune associazioni di volontariato sono state invitate a partecipare alle attività presentando progetti di animazione e di attività pratiche di laboratorio per il quale è stato riconosciuto un rimborso spese. E' stato organizzato anche un seminario pubblico a metà percorso durante il quale è stato presentato lo stato di attuazione delle attività e le prospettive per il futuro. Il servizio viene fornito gratuitamente.

Modalità di gestione

La gestione è indiretta affidata all'Istituto G. Gaslini in collaborazione con il Distretto Sociale del Levante.

A che punto siamo

I dati relativi all'anno 2000 sono i seguenti:

- 1062 bambini e ragazzi coinvolti almeno una volta (1037 minorenni e 25 giovani ultradiciottenni);
- media degli interventi mensili (per i quali c'era il vincolo che si mantenessero tra i 40 e gli 80 interventi):
 - 1° semestre 60 interventi
 - 2° semestre 120 interventi
 - (ogni bambino è contato una sola volta);

- 40 casi individuali (maternage a neonati e bambini piccoli in stato di abbandono in attesa di loro altra collocazione e/o affidi educativi per bambini e ragazzi più grandi) di cui
 - 1/3 con bambini sotto ai 3 anni
 - 1/3 con bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni
 - 1/3 con bambini di età superiore ai 10 anni.

Soggetti coinvolti

Distretto Sociale Levante, Uffici Centrali. Istituto G. Gaslini, Agenzie di Terzo Settore del Territorio

Osservatorio L. 285/97

Descrizione

Progetto trasversale a tutte le aree di progettazione.

L'Osservatorio svolge:

- attività di ricerca sulle politiche dell'infanzia, con l'obiettivo di rendere accessibile la lettura di fenomeni complessi relativi alle problematiche ed alle opportunità sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza a Genova, di fornire indicazioni per ricerche, verifiche e progettazione, con specifico riferimento ai progetti finanziati con legge 285;
- attività di promozione della carta dei diritti;
- attivazione seminari e ricerche.

Percorso ad oggi

- definizione di un modello logico - tecnologico di riferimento basato sul "Sistema informativo territoriale";
- individuazione e acquisizione di banche dati principali interne o esterne alla Civica Amministrazione;
- sperimentazione del modello sull'offerta di servizi per bambini/e della fascia 0/6 pubblici e privati;
- organizzazione di giornate per la promozione dei diritti per l'infanzia.
- Corso di formazione "Valutazione dei progetti 285 del Comune di Genova".
- Supporto alla lettura dell'analisi dei bisogni del progetto Laboratori Educativi Territoriali in funzione della seconda fase di progettazione
- Supporto alla fase di riprogettazione ed al secondo piano territoriale ex L.285/97

A che punto siamo

- Sono state attivate consulenze per:
 - integrare gli archivi della Direzione Servizi alla Persona con archivi provenienti da altre fonti, realizzare un sistema di data-warehouse, e fornire uno strumento in grado di consentire la rappresentazione cartografica dei dati e dei tematismi;
 - condurre l'istruttoria di acquisizione delle banche dati gestite da organismi esterni all'Amministrazione, e offrire un supporto metodologico e tecnico nella definizione degli indicatori e degli strumenti di analisi psico-sociale.
- Sono stati avviati incontri con i firmatari dell'accordo di programma per l'istruttoria sulle banche dati.
- Si sta procedendo all'allineamento delle banche dati interne alla Direzione.

Soggetti coinvolti

- Ufficio Tempi della Città
- SIT/SITE
- Ufficio Programmazione interventi Edilizi, Sicurezza e Vigilanza
- ASL
- Centro per la Giustizia Minorile
- Direzione Regionale Agli Studi
- Forum Terzo Settore

Interventi Diversi

Inoltre nel corso di svolgimento dei progetti, a fronte di risparmi ottenuti nella realizzazione dei diversi progetti previsti dal Piano d'Intervento, è stato possibile realizzare degli interventi di natura trasversale di supporto:

A. **Piano di comunicazione** con il quale si sono realizzate diverse pubblicazioni ed alcune iniziative:

- stampato riepilogativo dei progetti previsti con il Piano Territoriale (primo triennio)
- iniziativa in Galleria Mazzini
- depliant e pannelli sui progetti

B. Ampliamento della convenzione con la Cooperativa che gestisce i **Mediatori culturali** al fine di favorire e facilitare la partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze stranieri e le loro famiglie alle diverse attività.

C. Avvio di un sistema progettuale sul **Contrasto al maltrattamento e abuso a danno di bambini e bambine** in previsione della definizione di un progetto da inserire nella seconda triennalità.

3. Verso un primo bilancio dell'attuazione del primo triennio di realizzazione della Legge 285/97

La 285/97 è stata per il Comune di Genova un'occasione pienamente accolta e realizzata per progettare, realizzare e consolidare Servizi innovativi. La possibilità di progettazione parallela, sostenuta da finanziamenti finalizzati, la costituzione di un gruppo di lavoro costituito dai responsabili di progetto coordinati dall'Ufficio L.285/97 ha raggiunto l'obiettivo di realizzare servizi realmente innovativi e di indurre significative trasformazioni in quelli consolidati.

Il processo 285, grazie al lavoro dell'Ufficio dedicato, si è svolto mantenendo un forte contatto continuo con le attività tradizionali delle Direzioni coinvolte, mantenendo il collegamento tra i vari settori specifici e partecipando ai percorsi più innovativi (es patto per la scuola, Città educativa...).

La progettazione 285 si è inserita nel sistema dei servizi/opportunità come elemento di flessibilità, consentendo risposte sempre più rispondenti alla complessità dei bisogni rilevati, andando incontro alla domanda che non trovava soddisfazione nel sistema consolidato domanda proveniente ad esempio da quella fascia grigia di popolazione che chiede per i propri figli attività di gioco e di socializzazione, e per sé occasioni di incontro e di confronto a sostegno del proprio ruolo genitoriale e soprattutto richiede risposte e garanzie di qualità e una significativa possibilità di scelta.

Il raggiungimento dell'obiettivo può essere misurato anche dal gradimento espresso da parte di bambini, adolescenti e adulti che hanno frequentato le attività e usufruito dei servizi, in particolare nel periodo di attivazione dei progetti fino al giugno 2001: